

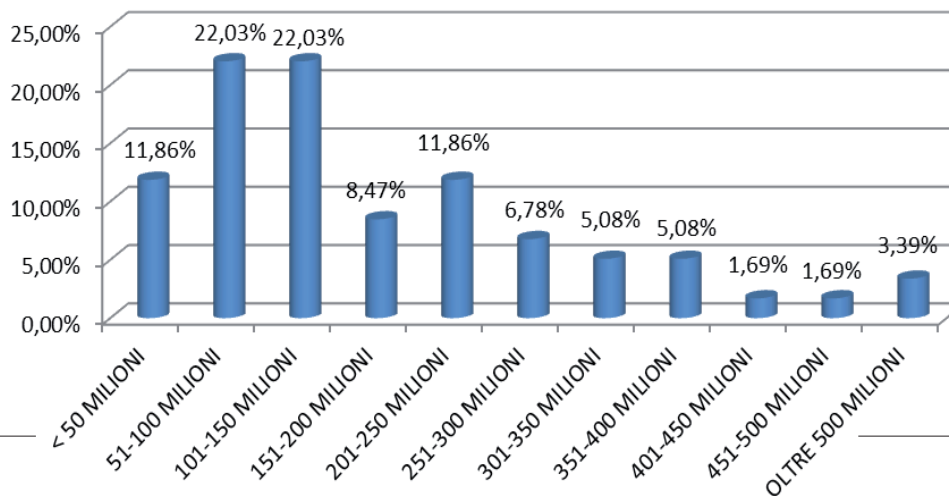
oltre il 31 Dicembre 2019. Si utilizza la stessa classificazione (in particolare, a breve e medio termine) per i fondi che si trovano in grace period, dopo concessione del periodo di proroga da parte di Banca d'Italia (10 fondi) e per quelli in liquidazione (2 fondi).

I fondi immobiliari aderenti all'iniziativa sono trattati in modo del tutto anonimo, come richiesto dalle SGR che li gestiscono.

Con riferimento al patrimonio gestito (totale attivo come da sezione patrimoniale del rendiconto di gestione), emerge come la maggior parte dei fondi (44,06%) mostrino un totale attivo compreso tra 50 e 150 milioni di euro. Per dimensione, seguono i fon-

di con totale attivo inferiore ai 50 milioni di euro con il 11,86% e quelli con un attivo compreso fra 200 e 250 milioni, con medesima percentuale; quelli con un valore dell'attivo compreso fra 150 e 200 milioni di euro (8,47%) e tra 250 e 300 milioni (6,78%); si rilevano poi i fondi con totale attivo compreso tra 300 e 350 milioni e tra 350 e 400 milioni di euro (5,08% in entrambi i casi). Seguono i fondi con totale attivo oltre i 500 milioni di euro (3,39%). Chiudono la classifica, con medesima percentuale (1,69%), i fondi con un totale attivo tra 400 e 450 e quelli con totale attivo compreso fra 450 e 500 milioni di euro. La clusterizzazione è riportata nella figura 2.

FIGURA 2
CLUSTERIZZAZIONE DEI FONDI IMMOBILIARI PER TOTALE ATTIVO



Risulta consolidato il campione di SGR immobiliari che decidono di partecipare all'iniziativa. Rispetto alla scorsa edizione, il totale rendiconti analizzati passa da 57 a 59.

Le variazioni nell'incidenza dei diversi cluster mostrano una progressiva incidenza dei fondi quotati sino al quinto monitor, per poi ridursi in occasione della ultime indagini (dalla sesta indagine), a favore dei non quotati, che aumentano di numero anche in questo ultimo monitor. La stessa osservazione è valida per i fondi retail e riservati (quest'ultimi

aumentano ulteriormente all'interno del campione in questa rilevazione). Restano abbastanza stabili, nelle ultime due rilevazioni, le incidenze di fondi ad apporto, a raccolta e misti (inizialmente – primo monitor – la distribuzione percentuale era molto differente, soprattutto con riferimento ai fondi ad apporto e misti). Infine, si incrementa ulteriormente, all'interno del campione considerato, la quota di fondi a lungo termine, a svantaggio di quelli a breve e media scadenza.

Per completezza, la tabella 2 riporta un confronto tra